



Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Caserta
Unità Amministrativa: Via San Gennaro, 10, 81100, Caserta (CE) (sede provvisoria)
Recapito Telefonico: 3891169201; E-mail: cemm18000t@istruzione.it
PEC: cemm18000t@pec.istruzione.it - Sito web: www.cpiacaserta.gov.it
Codice Meccanografico: cemm18000t -Codice Fiscale: 93093640618- Codice Univoco: UFH05J

Documento d'istituto sulla valutazione

A.S. 2017-2018

Indice

1. PRESENTAZIONE:

- le funzioni, cosa si valuta, le fasi e le modalità del processo di valutazione
- sintesi delle disposizioni sulla valutazione dei corsisti

2. Criteri per la valutazione dei corsisti

3. Descrittori disciplinari

4. Criteri di valutazione per gli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione

Capitolo 1

PRESENTAZIONE

Le funzioni della valutazione.

La valutazione degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici
- condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale.

Che cosa si valuta.

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- la verifica degli apprendimenti, ossia delle conoscenze e delle abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola anche in base alle Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (Linee Guida, di cui all'art. 11, comma 10 del d.P.R. 29 ottobre 2012 n. 263);
- la valutazione del comportamento, cioè della relazione con gli altri e con l'ambiente;
- la rilevazione delle competenze di base, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro certificazione sulla base delle indicazioni e dei modelli predisposti dal MIUR (CM 48/2014).

Le fasi della valutazione

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità e agli esiti rilevati nel gruppo classe, sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'apprendente. Per questo si distinguono tre fasi fondamentali, che sottendono tre diverse funzioni:

- la valutazione iniziale o diagnostica è interessata a conoscere l'apprendente per individualizzare il percorso di apprendimento con riferimento ai caratteri personali osservati (caratteristiche della personalità, atteggiamento nei confronti della scuola, ritmi e stili di apprendimento, motivazione, partecipazione, autonomia, conoscenze e abilità in ingresso...). I risultati delle prove di ingresso vengono utilizzati come conoscenza dei livelli di apprendimento iniziale e non ai fini della valutazione;

- la valutazione intermedia o formativa accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati, adegua la programmazione, progetta azioni di recupero, modifica all'occorrenza tempi e modalità, informa tempestivamente il corsista circa il suo progresso, orientandone gli impegni;

- la valutazione finale o sommativa rileva l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici ed è sintetizzata in un voto o giudizio conclusivo (quadrimestrale o annuale).

È necessario tenere distinta l'azione di verifica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità del corsista.

Modalità di accertamento degli apprendimenti scolastici

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante

a) verifiche in itinere, nel corso dell'attività didattica, e sommative, a conclusione di ogni percorso didattico. Questi strumenti di valutazione sono di vario tipo e, a seconda della disciplina interessata, possono essere scritti, orali, operativi, grafici o di altro tipo. Esse, inoltre, hanno sia carattere oggettivo (questionari a risposta chiusa, completamenti, correlazioni, problemi, ecc.) sia soggettivo (temi, relazioni, questionari a risposta aperta, schematizzazioni...);

b) verifiche scritte: gli esercizi saranno strutturati secondo livelli di difficoltà graduati, per permettere agli apprendenti di rispondere secondo le loro possibilità. Prove diversificate saranno somministrate agli alunni con oggettive difficoltà negli apprendimenti e in tutti i casi previsti dal team docente;

c) verifiche orali: sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di parlare costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero...). La valutazione delle verifiche orali sarà motivata e verrà comunicata tempestivamente ai corsisti, per favorire il processo di autovalutazione. È previsto un congruo numero di prove, sia scritte che orali a seconda della disciplina interessata.

d) osservazioni sistematiche sulla partecipazione alle attività della classe: le osservazioni sistematiche permettono di conoscere e verificare le modalità di apprendimento di ogni singolo corsista e concorrono alla verifica degli apprendimenti. Sono considerate osservazioni sistematiche quelle riferite alla partecipazione con interventi "dal posto", richiesti durante il normale svolgimento delle lezioni e/o durante la correzione dei compiti. Importante, rispetto alla situazione di partenza, sarà la valutazione delle modalità di approccio ai contenuti, dei tempi di attenzione, di concentrazione, del grado di partecipazione e interesse. Per mantenere vivo l'interesse si valorizzeranno le conoscenze degli alunni tramite domande, richieste di precisazioni e chiarimenti nel corso dello svolgimento della normale attività didattica.

e) valutazione del comportamento: la valutazione relativa al comportamento tiene conto delle osservazioni sistematiche riferite a due indicatori: la relazione con gli altri e con l'ambiente. Le rilevazioni dei singoli docenti verranno confrontate con quelle dei colleghi, per concorrere alla stesura di un voto unitario, in base ai criteri stabiliti.

Modalità generali di svolgimento e di registrazione delle prove

Nello svolgimento delle prove e nelle relative annotazioni sul registro, si farà riferimento fondamentalmente ai seguenti criteri:

- annotazioni degli esiti registrati, con riferimento alle competenze disciplinari o, secondo le decisioni del docente, a specifici obiettivi di apprendimento;
- registrazione dei risultati per disciplina, per quadrimestre, ricavate da prove orali o scritte, grafiche, operative o di altro tipo;
- distribuzione dello svolgimento delle prove nell'arco temporale del quadrimestre;
- utilizzo di tutti gli esiti degli apprendimenti rilevati nella definizione del voto quadrimestrale.

Modalità di coinvolgimento e responsabilizzazione degli studenti.

Gli apprendenti vengono coinvolti nel processo valutativo, affinché la valutazione sostenga, orienti e promuova l'impegno verso la piena realizzazione della personalità. In questo senso i docenti del consiglio di classe:

- informano i corsisti circa le competenze e gli obiettivi di apprendimento attesi all'inizio delle unità di apprendimento:

- informano anticipatamente i corsisti circa gli obiettivi di apprendimento oggetto di verifica scritta o colloquio orale, le modalità generali di svolgimento del colloquio o della verifica, i criteri per la valutazione degli esiti;
- informano i corsisti circa i risultati delle prove e definiscono i tempi dedicati a una riflessione individuale e/o collegiale.

(segue)

Capitolo 2

SINTESI DELLE DISPOSIZIONI SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

(Legge 169/2008 e D.P.R. 22/6/2009 n° 122)

La Valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva. La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal P.O.F. Il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza nella valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del P.O.F.

(Legge 169/2008)

La legge 169/08, art. 3, nel quadro di un intervento complessivo sulle modalità di valutazione scolastica dà nuovo rilievo alla procedura di certificazione delle competenze estendendo anche ad essa l'uso del voto numerico in decimi al termine della secondaria di primo grado.

(DPR 122/09)

Il Regolamento della valutazione, emanato con Dpr 122/09, dedica l'intero articolo 8 alla certificazione delle competenze, prevedendo che le competenze al termine della scuola secondaria di primo grado siano «accompagnate anche da valutazione in decimi».

(DLgs 13/13)

Si deve inoltre ricordare la costituzione di uno specifico Sistema nazionale di certificazione delle competenze, regolamentato dal DLgs 13/13, che riconosce anche alle scuole, insieme ad altri enti pubblici titolari o enti titolati, il compito di certificare «le competenze acquisite dalla persona in contesti formali, non formali o informali, il cui possesso risulti comprovabile attraverso riscontri e prove» (art. 3, c. 1). Queste disposizioni riguardano direttamente solo le scuole del secondo ciclo, ma sono citate per ricordare la prospettiva in cui si inseriscono le prime certificazioni delle competenze effettuate nel corso del primo ciclo.

(DPR 263/2012, Decreto Interministeriale 10/4/2014 e CM 48/2014)

Come è noto, a partire dall'a.s. 2014-2015 è vigente il DPR 263/12 e i corsi di istruzione degli adulti, compresi quelli che si svolgono presso gli istituti di prevenzione e pena, sono riorganizzati nei seguenti percorsi: a) percorsi di istruzione di primo livello, b) percorsi di istruzione di secondo livello, c) percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana. I percorsi di cui alle lettere a) e c) sono realizzati dai CPIA.

Pertanto, tenuto conto delle disposizioni sopra richiamate, con la CM n. 48/2014 vengono impartite disposizioni a carattere transitorio relative alla valutazione per l'ammissione - nell'a.s. 2014/2015 - all'esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello - primo periodo didattico (d'ora in poi citato con esame di Stato) finalizzato al rilascio del diploma di licenza conclusiva del primo ciclo di istruzione, di cui al DM 22/2009. Con la stessa CM è emanato un modello di certificazione che prevede la valutazione dei livelli acquisiti nelle diverse competenze relative agli assi culturali individuati dal DM 139/07 noto come documento tecnico.

La Valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal consiglio di classe, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza. L'ammissione all'esame di Stato dell'adulto, iscritto e frequentante il CPIA, è disposta dai docenti del gruppo di livello facenti parte del consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico (o da un suo delegato) a garanzia dell'uniformità dei giudizi sia all'interno del gruppo di livello, sia nell'ambito di tutto il CPIA.

Il consiglio è chiamato a votare per l'ammissione alla classe successiva anche qualora sia presente una sola votazione inferiore ai 6/10. Ai fini della validità dell'anno scolastico è necessario che la frequenza delle lezioni corrisponda ad almeno il 70 % del Percorso di studio personalizzato (PSP) definito nel Patto formativo individuale dell'orario scolastico, fatte salve le motivate deroghe previste dal Collegio dei Docenti, di seguito riportate. Si precisa che il monte ore del Percorso di Studio Personalizzato (PSP) è pari al monte ore complessivo del relativo periodo didattico sottratta la quota destinata all'accoglienza (10 %) e quella derivante dal riconoscimento dei crediti.

CRITERI DI DEROGA

L'anno scolastico è valido se l'alunno frequenta almeno 70 % delle ore previste dal PSP. Il Collegio dei Docenti può deliberare criteri per la deroga alle disposizioni vigenti (la deroga viene intesa come "abbassamento del minimo obbligatorio"), a condizione che le assenze non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.

Nella riunione di maggio del Collegio dei Docenti (ultima prima degli scrutini) si prevede un'ulteriore, eventuale integrazione, per decidere su situazioni particolari che fossero venute a determinarsi e non rientranti nei criteri generali sopra indicati.

La Valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio intermedio o finale è decisa dal Consiglio di Classe nei confronti dell'apprendente, cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare di particolare gravità.

DISPOSIZIONI COMUNI

La Valutazione, nelle singole discipline, è espressa in voti numerici: è consentito, nelle varie prove, utilizzare anche le frazioni di voto. Nel documento di valutazione, i voti attribuiti sono riportati in numeri interi e anche in lettere.

L'ammissione o la non ammissione agli esami, in sede di scrutinio conclusivo dell'anno scolastico, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, è deliberata secondo le disposizioni relative agli art. 2 e 3 della legge 169/2008 (Valutazione del comportamento e del rendimento). La Valutazione del comportamento degli studenti è espressa con voto numerico (riportato anche in lettere).

Valutare l'apprendimento, il comportamento e le competenze

La certificazione delle competenze non rappresenta un'operazione terminale autonoma, ma si colloca all'interno dell'intero processo di valutazione degli alunni e ne assume le finalità.

La valutazione rappresenta una dimensione importante dell'insegnamento perché incide notevolmente sulla formazione della persona, contribuisce a determinare la costruzione dell'identità nei ragazzi, può far crescere la fiducia in sé quale presupposto della realizzazione e della riuscita nella scuola e nella vita. Gestire bene la valutazione è fattore di qualità dell'insegnante e della sua stessa azione educativa e didattica.

Per fare ciò è necessario prima di tutto avere presenti le diverse funzioni da assegnare alla valutazione e perseguirle in equilibrio senza sbilanciamenti verso l'una o l'altra.

Alla tradizionale funzione sommativa che mira ad accertare con strumenti il più possibile oggettivi il possesso di conoscenze, abilità e competenze concentrandosi sul prodotto finale dell'insegnamento/apprendimento si accompagna la valutazione formativa che intende sostenere e potenziare il processo di apprendimento dell'alunno. La valutazione diventa formativa quando si concentra sul processo e raccoglie un ventaglio di informazioni che, offerte all'alunno, contribuiscono a sviluppare in lui un processo di autovalutazione e di autorientamento. Orientare significa guidare l'alunno ad esplorare se stesso, a conoscersi nella sua interezza, a riconoscere le proprie capacità ed i propri limiti, a conquistare la propria identità, a migliorarsi continuamente. Affinché questa azione di miglioramento possa essere intrapresa dall'alunno diventa indispensabile la funzione proattiva della valutazione, che è tale

quando mette in moto gli aspetti motivazionali che sorreggono le azioni umane. La valutazione proattiva riconosce ed evidenzia i progressi, anche piccoli, compiuti dall'alunno nel suo cammino, gratifica i passi effettuati, cerca di far crescere in lui le "emozioni di riuscita" che rappresentano il presupposto per le azioni successive. Le informazioni raccolte durante il processo sono utili anche per effettuare una verifica della qualità del lavoro svolto dall'insegnante e per attivare eventuali aggiustamenti del percorso: la valutazione in questo modo diventa formativa anche per l'insegnante. Al termine del processo l'alunno avrà costruito dentro di sé una biografia cognitiva che non sempre l'insegnante riesce a cogliere e che si esplicita meglio se è lo stesso alunno a raccontarla. La narrazione di un percorso di apprendimento da parte dell'alunno costituisce un'occasione straordinaria per insegnare agli studenti in modo individualizzato a riflettere sui loro lavori e per sviluppare in loro una struttura cognitiva più ricca e critica. Insieme a questa imprescindibile funzione formativa è evidente che, al termine di una attività didattica centrata su specifici obiettivi di apprendimento, sarà opportuno effettuare prove di valutazione con funzione misurativa e sommativa.

Mantenere in equilibrio le diverse funzioni della valutazione, senza trascurarne o enfatizzarne alcuna e senza confondere i diversi oggetti della valutazione (conoscenze o competenze), rappresenta, unitamente al corretto uso degli strumenti valutativi, un elemento di qualità dell'intera azione formativa e didattica degli insegnanti, da cui discende la qualità degli apprendimenti.

I presupposti della certificazione

Ai sensi del Regolamento della valutazione (DPR n. 122/09) gli insegnanti sono chiamati a valutare gli apprendimenti, in termini di conoscenze e abilità, il comportamento e a certificare le competenze. L'operazione di certificazione, in quanto per sua natura terminale, presuppone il possesso di una serie di informazioni da cui far discendere l'apprezzamento e l'attribuzione del livello raggiunto. Si tratta di accertare, come già detto, se l'alunno sappia utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline (gli apprendimenti) per risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, mostrando un certo grado di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito. Tale capacità non può prescindere dalla verifica e valutazione dell'avvicinamento dell'alunno ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, previsti per le singole discipline dalle Indicazioni. Per questi motivi la certificazione delle competenze assume come sue caratteristiche peculiari la complessità e la processualità. Complessità in quanto prende in considerazione i diversi aspetti della valutazione: conoscenze, abilità, traguardi per lo sviluppo delle competenze, atteggiamenti da utilizzare in un contesto problematico e più articolato rispetto alla semplice ripetizione e riesposizione dei contenuti appresi. Processualità in quanto tale operazione non può essere confinata nell'ultimo anno della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, ma deve sostanziarsi delle rilevazioni effettuate in tutti gli anni precedenti che documentino, attraverso strumenti che le singole

scuole nella loro autonomia possono costruirsi, il grado di avvicinamento degli alunni ai traguardi fissati per ciascuna disciplina e alle competenze delineate nel Profilo dello studente. Gli esiti delle verifiche e valutazioni effettuate nel corso degli anni confluiscono, legittimandola, nella certificazione delle competenze da effettuare al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

Gli strumenti per valutare le competenze

L'apprezzamento di una competenza, in uno studente come in un qualsiasi soggetto, non è impresa facile. Preliminarmente occorre assumere la consapevolezza che le prove utilizzate per la valutazione degli apprendimenti non sono affatto adatte per la valutazione delle competenze. È ormai condiviso a livello teorico che la competenza si possa accertare facendo ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive. I compiti di realtà si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica. Pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, si ritiene opportuno privilegiare prove per la cui risoluzione l'alunno debba richiamare in forma integrata, componendoli autonomamente, più apprendimenti acquisiti. La risoluzione della situazione-problema (compito di realtà) viene a costituire il prodotto finale degli alunni su cui si basa la valutazione dell'insegnante. Tali tipologie di prove non risultano completamente estranee alla pratica valutativa degli insegnanti in quanto venivano in parte già utilizzate nel passato. È da considerare oltretutto che i vari progetti presenti nelle scuole (teatro, coro, ambiente, legalità, intercultura, ecc.) rappresentano significativi percorsi di realtà con prove autentiche aventi caratteristiche di complessità e di trasversalità. I progetti svolti dalle scuole entrano dunque a pieno titolo nel ventaglio delle prove autentiche e le prestazioni e i comportamenti (ad es. più o meno collaborativi) degli alunni al loro interno sono elementi su cui basare la valutazione delle competenze.

Compiti di realtà e progetti però hanno dei limiti in quanto per il loro tramite noi possiamo cogliere la manifestazione esterna della competenza, ossia la capacità dell'allievo di portare a termine il compito assegnato, ma veniamo ad ignorare tutto il processo che compie l'alunno per arrivare a dare prova della sua competenza. Per questi motivi, per verificare il possesso di una competenza è necessario fare ricorso anche ad osservazioni sistematiche che permettono agli insegnanti di rilevare il processo, ossia le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricercarne altre, qualora necessarie, e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologie, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazioni dell'insegnante e dei compagni). Gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche possono essere diversi - griglie o protocolli strutturati, semistrutturati o non strutturati e partecipati, questionari e interviste

- ma devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza) quali: - autonomia: è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace; - relazione: interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo; - partecipazione: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo; - responsabilità: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta; - flessibilità: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.; - consapevolezza: è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni. Le osservazioni sistematiche, in quanto condotte dall'insegnante, non consentono di cogliere interamente altri aspetti che caratterizzano il processo: il senso o il significato attribuito dall'alunno al proprio lavoro, le intenzioni che lo hanno guidato nello svolgere l'attività, le emozioni o gli stati affettivi provati. Questo mondo interiore può essere esplicitato dall'alunno mediante la narrazione del percorso cognitivo compiuto. Si tratta di far raccontare allo stesso alunno quali sono stati gli aspetti più interessanti per lui e perché, quali sono state le difficoltà che ha incontrato e in che modo le abbia superate, fargli descrivere la successione delle operazioni compiute evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti e, infine, far esprimere l'autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo produttivo adottato. La valutazione attraverso la narrazione assume una funzione riflessiva e metacognitiva nel senso che guida il soggetto ad assumere la consapevolezza di come avviene l'apprendimento. Una volta compiute nel corso degli anni le operazioni di valutazione delle competenze con gli strumenti indicati, al termine del percorso di studio si potrà procedere alla loro certificazione mediante l'apposita scheda.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Sia nel primo periodo didattico che nel secondo, così come nei percorsi di apprendimento della lingua straniera, le competenze acquisite dagli studenti sono descritte e certificate al termine del percorso, accompagnate soltanto per il primo periodo didattico anche da valutazione in decimi.

Capitolo 3

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDENTI

a) Criteri generali per la valutazione

La valutazione dello studente da parte dei docenti del Consiglio di Classe è un momento delicato in cui si intrecciano elementi di diversa natura che coinvolgono conoscenze, competenze, abilità e fattori relazionali. L'individuazione di criteri di valutazione corrisponde quanto più possibile all'esigenza di porre dei punti di riferimento condivisi che rendano omogeneo e confrontabile il voto espresso dalle singole équipe pedagogiche e dai consigli di classe. Al tempo stesso l'esplicitazione dei criteri facilita l'attivazione del processo di autovalutazione degli studenti e coinvolge in modo più consapevole i genitori stessi. Per giungere all'espressione di una votazione occorre che sussista un congruo numero di prove all'interno di una assidua frequenza scolastica (v. Regolamento di Istituto e Deroghe). In caso di assenze saltuarie, frequenti, prolungate, sia pure giustificate, il team docente/consiglio di classe accerterà che siano stati raggiunti gli obiettivi propri di ciascuna disciplina, attraverso prove orali e scritte suppletive. All'interno degli standard di valutazione di conoscenze, competenze e abilità indicati (vedi tabella) e delle capacità relazionali, deve essere dato l'opportuno rilievo ai progressi realizzati dallo studente nel processo di formazione/apprendimento, considerati in rapporto ai livelli di ingresso accertati. I punteggi e i giudizi non si traducono automaticamente nella valutazione conclusiva di fine periodo (quadrimestre o anno). Quest'ultima tiene conto, infatti, di altri elementi o criteri, perché non considera solo il punteggio medio delle prestazioni disciplinari, ma guarda anche al processo complessivo di sviluppo della persona. Conseguentemente, nell'espressione dei voti e/o giudizi conclusivi si farà riferimento ai seguenti criteri:

- esiti di apprendimento registrati rispetto agli standard attesi;
- impegno manifestato in termini di personale partecipazione e regolarità nello studio;
- progressi conseguiti rispetto alla situazione di partenza;
- impegno pieno o parziale delle potenzialità personali;
- organizzazione del lavoro (autonomia e metodo di studio).

DESCRITTORI

a) TABELLA INDICATORI PER LE DISCIPLINE

VOTO	INDICATORI
9-10	L'alunno è in grado di produrre lavori completi; sa organizzare il discorso con coerenza, correlandolo a valide riflessioni basate su esatti riferimenti culturali che espone con proprietà e correttezza di linguaggio; sa essere personale e autonomo nelle scelte e nelle articolazioni degli argomenti e li applica in modo pienamente adeguato
8	L'alunno dimostra di possedere conoscenze complete; si esprime con sicurezza, coerenza, proprietà, sapendo gestire, anche in modo originale, il proprio bagaglio culturale e sapendolo applicare in modo adeguato.
7	L'alunno è in possesso delle conoscenze fondamentali ed è in grado di servirsene correttamente; tratta gli argomenti in modo coerente ed ordinato, tendendo però, talvolta, ad una semplificazione delle questioni o/e delle applicazioni.
6	L'alunno ha acquisito i principali elementi della disciplina pur con qualche inesattezza; è insicuro nelle applicazioni e non manca qualche errore.
5	L'alunno non ha acquisito gli elementi necessari a garantirsi la competenza minima e a trattare con necessaria compiutezza le tematiche. L'alunno ha una frammentaria acquisizione dei contenuti fondamentali e non è in grado di procedere alle applicazioni; ha difficoltà a correlare tra loro i contenuti della disciplina che conosce in modo inesatto; si esprime in forma impropria e scorretta
3-4	L'alunno ha conoscenze frammentarie e incomplete, accompagnate da stentata capacità di comprensione e di analisi, difficoltosa applicazione di concetti, regole e procedure. L'esposizione è superficiale e carente con utilizzo di termini ripetitivi e generici non appropriati ai linguaggi delle singole discipline
2-1	L'alunno ha conoscenze errate, minime o nulle dei contenuti basilari disciplinari. L'esposizione è confusa ed approssimativa, non supportata da adeguato studio (lavoro non svolto, mancata risposta o risposta priva di significato, rifiuto all'interrogazione).

Nel documento di valutazione i voti riportati devono essere tassativamente interi.

b) TABELLA INDICATORI PER IL COMPORTAMENTO

VOTO	DESCRITTORI
10	<p>Ruolo propositivo all'interno della classe. Correttezza e sensibilità nel comportamento durante le lezioni. Autocontrollo e civismo durante le attività didattiche. Puntualità e responsabilità nell'espletamento degli impegni scolastici . Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi dell'Istituto come fattore di qualità della vita scolastica. Partecipazione costruttiva all'attività didattica ed agli interventi educativi. Disponibilità alla collaborazione con docenti e/o compagni durante l'attività didattica .</p>
9	<p>Ruolo propositivo all'interno della classe. Correttezza e sensibilità nel comportamento durante le lezioni. Autocontrollo e civismo durante le attività didattiche. Puntualità e responsabilità nell'espletamento degli impegni scolastici. Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi dell'Istituto come fattore di qualità della vita scolastica. Interesse e partecipazione attiva all'attività didattica ed agli interventi educativi.</p>
8	<p>Partecipazione all'attività didattica ed agli interventi educativi. Correttezza nel comportamento durante le attività didattiche. Equilibrio nei rapporti interpersonali. Costante adempimento degli impegni scolastici. Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi dell'Istituto come fattore di qualità della vita scolastica.</p>
7	<p>Interesse selettivo e partecipazione attenta, ma non sempre attiva, al dialogo educativo. Atteggiamento sufficientemente responsabile durante le attività didattiche. Frequenza all'attività didattica non sempre continua. "Discreta" puntualità nell'espletamento degli impegni scolastici.</p>
6	<p>Interesse selettivo e partecipazione tendenzialmente passiva al dialogo educativo. Ruolo non costruttivo all'interno del gruppo classe. Qualche disturbo all'attività didattica, opportunamente rilevato sul registro di classe. Qualche episodio di mancato rispetto del regolamento d'Istituto. Rapporti interpersonali scorretti. Scarso rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi dell'Istituto come fattore di qualità della vita scolastica.</p>
5	<p>Interesse scarso e mancata partecipazione al dialogo educativo e all'attività didattica. Ruolo negativo all'interno del gruppo classe. Grave e frequente disturbo all'attività didattica. Violazione reiterata del regolamento d'Istituto. Atteggiamento irresponsabile durante le attività didattiche svolte al di fuori dell'Istituto. Comportamento lesivo della dignità dei compagni e del personale della scuola (bullismo, violazione della privacy, oltraggi e offese al corpo docente e non, alla religione ed alle istituzioni ...). Mancato rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi comuni.</p>

L'attribuzione dei voti inferiori a **5** deve essere riservata a casi eccezionali, di reiterazione e di assoluta gravità, discussi in sede di consiglio di classe: bullismo, violazione della privacy, oltraggi e offese al corpo docente e non, alla religione ed alle istituzioni ...

c) TABELLA INDICATORI PER LE COMPETENZE

livelli	descrittori
A - Avanzato (voti 9 e 10)	L'apprendente svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B - Intermedio (voto 8)	L'apprendente svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C - Base (voto 7)	L'apprendente svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D - Iniziale (voto 6)	L'apprendente, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione "**livello base non raggiunto**", con l'indicazione della relativa motivazione.

Capitolo 4

CRITERI DI VALUTAZIONE PER GLI ESAMI CONCLUSIVI DEL 1° CICLO DI ISTRUZIONE.

Fermo restando quanto previsto dal DM del 26 agosto 1981 "Criteri orientativi per gli esami di licenza media" e dalla CM n. 48 del 31 maggio 2012 "Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione: istruzioni a carattere permanente", le precisazioni relative allo svolgimento dell'esame conclusivo dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello - primo periodo didattico sono contenute nella CM 48/2014 e nella Circolare Ministeriale n. 9 del 3 di novembre 2017 e dagli allegati alla stessa.

E' compito del Collegio dei Docenti individuare i criteri per la valutazione degli alunni durante gli esami: 1) per la valutazione della prova scritta di italiano; 2) per la valutazione della prova scritta di matematica; 3) per la valutazione della prova scritta di lingua straniera; 4) per la valutazione e le modalità di conduzione del colloquio orale.

Criteri per la valutazione della prova scritta di italiano

La prova deve consentire all'alunno di mettere in evidenza la propria capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze acquisite e dovrà accertare la coerenza e l'organicità del pensiero, la capacità di espressione personale e il corretto ed appropriato uso della lingua.

Si svolge sulla base di tre tracce, formulate in modo da rispondere agli interessi dei corsisti tenendo conto delle seguenti indicazioni:

1) esposizione in cui l'apprendente possa esprimere esperienze reali o di fantasia sotto forma di racconto, cronaca, diario, lettera;

2) trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale che consenta l'esposizione di riflessioni personali;

3) relazione su un argomento di studio, attinente a qualsiasi disciplina.

I criteri di valutazione saranno i seguenti:

- ✓ pertinenza e ricchezza di contenuto;
- ✓ organizzazione e coerenza espositiva;
- ✓ correttezza orto-morfo-sintattica;
- ✓ proprietà lessicale.

Durata della prova: quattro ore.

CRITERI DI VALUTAZIONE	VOCI DEL GIUDIZIO		FASCIA
Pertinenza e ricchezza del contenuto	L'elaborato risulta alla traccia	pienamente attinente	9/10
		attinente	8/9
		sostanzialmente attinente	7/8
		parzialmente attinente	5/6
		non attinente	4
	e nei contenuti	ricco	9/10
		adeguato	
		completo	8
		essenziale	7
		schematico	6
		carente	5
		superficiale	
		povero	4/3
	Organizzazione e coerenza espositiva	L'impostazione è	Organicamente strutturata
coerente			8
schematica ma coerente			7
debolmente strutturata			6
disorganica			5
incoerente			4/3
presenta qualche imprecisione sintattica e ortografica			8
abbastanza corretto			7
sufficientemente corretto			6
elementare			

		non sempre corretto	5
		non corretto	4/3
Proprietà lessicale	Il lessico appare	ricco	10
		appropriato	9
		specifico	8
		semplice ma appropriato	7
		generico	6
		ripetitivo	5
		limitato	
		improprio	4/3
VALUTAZIONE COMPLESSIVA			

N.B. L'attribuzione dei voti inferiori al 3 (tre) saranno riservati a quei casi in cui l'elaborato presenta gravissime lacune, errori e/o inadeguatezze o non risulti eseguito (lavoro non svolto, mancate risposte o risposte prive di significato).

Criteri per la valutazione della prova scritta di matematica

La prova deve tendere a verificare le capacità e le abilità essenziali. Può essere articolata su più quesiti che non comportino soluzioni dipendenti l'uno dall'altro.

I quesiti, semplici nell'impostazione, potranno toccare gli aspetti numerici, geometrici, tecnologici, probabilistici e/o di calcolo percentuale. I docenti nella scelta degli stessi avranno cura di presentarli nella modalità e tipologia alla quale i corsisti sono stati abituati durante l'anno di corso. Può essere utilizzata la calcolatrice e semplici supporti per il disegno.

I criteri di valutazione saranno i seguenti:

- ✓ conoscenza dei contenuti specifici;
- ✓ capacità di applicazione delle tecniche operative e di calcolo;
- ✓ capacità di usare rappresentazioni grafiche;
- ✓ capacità logiche nell'analisi e nella risoluzione di problemi;
- ✓ ordine e completezza formale (utilizzo dei linguaggi specifici).

Durata della prova: tre ore

VOTO	GIUDIZIO
4	Il candidato non ha acquisito la padronanza delle tecniche operative e di calcolo. Non applica correttamente i procedimenti risolutivi dimostrando vistose lacune nella preparazione di base. L'esecuzione è disordinata e formalmente inadeguata.
5	Il candidato non dimostra sufficiente padronanza delle tecniche operative, di calcolo e dei procedimenti risolutivi; evidenzia incertezze nella preparazione di base. L'esecuzione è poco ordinata e formalmente carente.
6	Il candidato rivela qualche incertezza nell'uso delle tecniche operative, dei procedimenti risolutivi e di calcolo; l'esecuzione è sufficientemente ordinata, anche se non sempre formalmente completa.
7	Il candidato rivela una discreta sicurezza nell'uso delle tecniche operative, dei procedimenti risolutivi e di calcolo. L'esecuzione è, in genere, ordinata e formalmente completa.
8	Il candidato rivela una buona sicurezza nell'uso delle tecniche operative, dei procedimenti risolutivi e di calcolo. L'esecuzione è, in generale, ordinata e formalmente completa.
9	Il candidato rivela appropriata padronanza delle tecniche operative, dei procedimenti risolutivi e del calcolo. L'esecuzione è ordinata e formalmente completa.
10	Il candidato rivela ottima padronanza delle tecniche operative, dei procedimenti risolutivi e del calcolo. L'esecuzione è ordinata e formalmente completa.

N.B. L'attribuzione dei voti inferiori al 4 saranno riservati a quei casi in cui l'elaborato presenta gravissime lacune, errori e/o inadeguatezze o non risulti eseguito (lavoro non svolto, mancate risposte o risposte prive di significato).

Criteria per la valutazione della prova scritta di lingua straniera.

Per lo scritto, ai candidati verranno proposte tre tipologie di prove:

- ✓ una lettera, in cui essi dovranno presentarsi, parlare del proprio aspetto fisico, dei loro hobbies e delle proprie famiglie;
- ✓ comprensione di un brano.

I candidati dovranno scegliere una delle due prove sopra indicate.

Durata della prova: tre ore

Criteria per la valutazione delle prove scritte:

Composizione di una lettera:

9/10	L'elaborato è pienamente aderente alla traccia ed evidenzia una conoscenza organica delle funzioni e delle strutture linguistiche. Il discorso è organizzato in modo chiaro con lessico ricco e appropriato. L'ortografia è corretta.
8	L'elaborato è aderente alla traccia ed evidenzia una conoscenza approfondita delle funzioni e delle strutture linguistiche. Il discorso è organizzato in modo complessivamente chiaro con lessico appropriato. L'ortografia è generalmente corretta.
7	L'elaborato è abbastanza pertinente alla traccia ed evidenzia una buona conoscenza delle funzioni e delle strutture linguistiche. Il discorso è organizzato in modo semplice. Lessico e ortografia risultano adeguati.
6	L'elaborato è globalmente rispondente alla traccia ed evidenzia una conoscenza essenziale delle funzioni e delle strutture linguistiche. Il discorso è organizzato in modo semplice e non sempre comprensibile. Lessico e ortografia risultano accettabili.
4/5	L'elaborato è poco aderente alla traccia ed evidenzia una conoscenza lacunosa/imprecisa delle funzioni e delle strutture linguistiche. Il discorso non è ben organizzato. Lessico e ortografia risultano inadeguati.

Questionario relativo a un brano:

9/10	L'elaborato evidenzia una comprensione esauriente ed una conoscenza approfondita della strutture morfosintattiche. Le informazioni sono state rielaborate in modo pertinente con lessico appropriato. L'ortografia è corretta.
8	L'elaborato evidenzia una comprensione completa del testo proposto ed una conoscenza organica delle strutture morfosintattiche. Le informazioni sono state rielaborate in modo chiaro con lessico quasi sempre appropriato. L'ortografia è generalmente corretta.
7	L'elaborato evidenzia una comprensione apprezzabile ed una conoscenza adeguata delle strutture morfosintattiche. Le informazioni sono state rielaborate in modo semplice con lessico abbastanza appropriato. L'ortografia presenta qualche imprecisione.
6	L'elaborato evidenzia una comprensione generica ed una conoscenza superficiale delle strutture morfosintattiche. Le informazioni sono state rielaborate in modo meccanico. Il lessico e l'ortografia risultano accettabili.
4/5	L'elaborato evidenzia una comprensione parziale/limitata ed una conoscenza confusa/frammentaria delle strutture morfosintattiche. Le informazioni richieste non sono state selezionate. Il lessico e l'ortografia risultano inadeguati.

N.B. L'attribuzione dei voti inferiori al 4 saranno riservati a quei casi in cui gli elaborati presentino gravissime lacune, errori e/o inadeguatezze o non risultino eseguiti (lavoro non svolto, mancate risposte o risposte prive di significato).

Per quanto riguarda la prova orale, fermo restando che i candidati potranno operare collegamenti tra le varie materie, un breve colloquio potrà vertere su argomenti inerenti la sfera personale e la civiltà del Paese di cui si studia la lingua, utilizzando le competenze acquisite.

Il colloquio

Il colloquio potrà prendere avvio da un argomento scelto dai docenti; si verificherà la conoscenza approfondita dei contenuti delle varie discipline e la capacità di rielaborarli in modo autonomo e interdisciplinare con chiarezza e proprietà di linguaggio. Saranno valutate la maturità di pensiero e la capacità critica.

Parametri:

- ✓ Modalità di approccio al colloquio (sicurezza, emotività);
- ✓ Conoscenza dei temi trattati;
- ✓ Capacità di operare collegamenti tra gli argomenti oggetti del colloquio;
- ✓ Capacità di rielaborare i contenuti;
- ✓ Capacità di esprimere valutazioni personali;
- ✓ Proprietà di linguaggio.

FASCIA	CRITERI	MODALITA'
MEDIO- ALTA (8)	Possesso dei contenuti delle varie discipline Capacità di esporre con chiarezza e precisione gli argomenti di studio Capacità di rielaborare i contenuti oggetto di approfondimento in modo sintetico e analitico Capacità di correlare autonomamente alcuni argomenti Capacità di esprimere opinioni personali su fatti e problemi	Il colloquio potrà prendere avvio da un argomento proposto dal candidato. Verrà accertata la capacità di esporre con chiarezza e proprietà lessicale, la conoscenza dei contenuti e la capacità di rielaborarli e di correlarli in modo autonomo.
MEDIA (7)	Possesso dei contenuti delle discipline Capacità di riferire con chiarezza sugli argomenti di studio e su esperienze didattiche effettuate Capacità di collegare eventi in ordine cronologico e logico (causa/effetto) Capacità di riflessione su esperienze personali	Il colloquio potrà prendere avvio da un argomento proposto dal candidato. Verrà accertata la capacità di esporre in modo chiaro gli argomenti di studio e la capacità di individuare al loro interno dei collegamenti. Si valuterà la capacità di riflettere sulle proprie esperienze.
BASSA (6)	Conoscenza essenziale di alcuni contenuti disciplinari Capacità di riferire in modo semplice ma corretto su esperienze personali o didattiche Capacità di orientarsi su aspetti operativi di alcune discipline Capacità di riflessione su esperienze personali	Il colloquio non dovrà necessariamente toccare tutte le discipline e potrà prendere avvio da un argomento a scelta del candidato o da un'esperienza didattica. Si verificheranno il possesso di alcune conoscenze essenziali, la capacità di descrivere e

		riferire in modo semplice ma chiaro su esperienze personali.
--	--	--

VOTO	GIUDIZIO COLLOQUIO	
9-10	Il candidato ha affrontato la prova con sicurezza ed autonomia, dimostrando di possedere un'ottima padronanza dei contenuti che è stato in grado di collegare in modo organico e preciso. Ha confermato (ha rivelato, ha evidenziato) capacità di rielaborazione e di analisi dei contenuti ed ha saputo esprimere anche valutazioni personali sugli argomenti del colloquio. La capacità di esposizione è risultata ampia e personale.	
8	Il candidato ha affrontato la prova con sicurezza, dimostrando di possedere una soddisfacente padronanza dei contenuti che è stato in grado di collegare in modo organico. Ha dimostrato di saper rielaborare i contenuti ed di esprimere valutazioni personali sugli argomenti del colloquio, esprimendosi con un linguaggio ricco ed appropriato.	
7	Il candidato ha affrontato la prova con una certa sicurezza, dimostrando una buona padronanza dei contenuti che è stato in grado di collegare in modo chiaro ed organico. Ha evidenziato capacità di rielaborazione dei contenuti, esprimendosi con un linguaggio abbastanza appropriato.	
6	Il candidato ha affrontato la prova con una certa sicurezza, dimostrando una sufficiente conoscenza degli argomenti ed è stato in grado di individuarne gli aspetti sostanziali. Ha evidenziato capacità di osservazione, esprimendosi con un linguaggio semplice e corretto.	
5	Il candidato ha affrontato la prova con qualche incertezza, dimostrando, tuttavia, di possedere una sommaria conoscenza degli argomenti di cui ha saputo individuare gli aspetti sostanziali. Si è espresso con un linguaggio semplice ma chiaro.	
4	Il candidato in sede d'esame ha avuto un atteggiamento poco responsabile, ha limitato la sua esposizione a semplici affermazioni prive di collegamento, si è espresso in modo confuso, utilizzando un linguaggio scarno.	

N.B. L'attribuzione dei voti inferiori al 4 saranno riservati a quei casi in cui l'esposizione risulti inadeguata o c'è rifiuto da parte dell'alunno di rispondere alle domande.

Giudizi globali finali:

VOTO	GIUDIZIO
6	Il candidato, nel corso degli studi, ha partecipato in modo abbastanza regolare alle attività didattiche-educative. In sede d'esame ha dimostrato di aver raggiunto una sufficiente preparazione culturale e una certa abilità nel collegare e riorganizzare le conoscenze acquisite. Ha, inoltre, evidenziato una sufficiente chiarezza nella comunicazione. Rispetto al livello iniziale, ha raggiunto una maturazione adeguate all'età.
7	Il candidato, nel corso degli studi, ha partecipato con interesse alle attività didattiche-educative. In sede d'esame ha dimostrato di aver raggiunto una buona preparazione culturale e abilità nel collegare e riorganizzare le conoscenze acquisite. Ha, inoltre, evidenziato chiarezza nella comunicazione. Rispetto al livello iniziale ha evoluto gradatamente la sua personalità.
8	Il candidato, nel corso degli studi, ha partecipato con continuità alle attività didattiche-educative. In sede d'esame ha dimostrato di aver raggiunto una preparazione culturale ben strutturata e una buona abilità nel collegare e riorganizzare le conoscenze acquisite. Ha, inoltre, evidenziato efficacia nella comunicazione. Rispetto al livello iniziale ha evoluto positivamente la sua personalità.
9	Il candidato, nel corso degli studi, ha partecipato vivamente alle attività didattiche-educative. In sede d'esame ha dimostrato di aver raggiunto una preparazione culturale ampia e una notevole abilità nel collegare e riorganizzare le conoscenze acquisite. Ha, inoltre, evidenziato padronanza nella comunicazione. Rispetto al livello iniziale ha evoluto positivamente la sua personalità.
10	Il candidato, nel corso degli studi, ha partecipato vivamente e con continuità alle attività didattiche educative. In sede d'esame ha dimostrato di aver raggiunto una preparazione culturale ampia e approfondita e una notevole abilità nel collegare e riorganizzare le conoscenze acquisite. Ha, inoltre, evidenziato sicurezza e padronanza nella comunicazione. Rispetto al livello iniziale ha evoluto positivamente la sua personalità.

Il Dirigente Scolastico
***F.to Avv. Raffaele Cavaliere**
(*Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n.39 /1993)